

# «Adesso investiamo sul capitale umano»

La **Fondazione Con il Sud** al lavoro per fare rinascere i territori. Puglia più avanti rispetto alle altre regioni  
Il presidente Borgomeo: «Lo Stato serve ancora, ma con un ruolo diverso. Più attenzione alle periferie»

**N**el 2013, nel saggio «L'equivoco sul Sud», si schierava contro il teorema del divario del Pil come punto di riferimento, generatore di equivoci e dei fallimenti delle politiche d'intervento straordinario nel Mezzogiorno, opponendo la necessità del sostegno al capitale sociale. **Carlo Borgomeo**, presidente della **Fondazione con il Sud** dal 2009, in precedenza per 12 anni al timone della Società per l'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno (gestore del Prestito d'onore) e poi di Sviluppo Italia, nel corso della sua attività si è posto un obiettivo chiaro e «meridionalista»: scardinare il diffuso «luogocomunismo» sul Sud. Ne è dimostrazione il fatto che «Smontiamo i luoghi comuni» è proprio il manifesto della Fondazione.

## **Borgomeo, quali sono i luoghi comuni che rallentano lo sviluppo del Sud?**

«Sono quelli che condizionano il dibattito socio-politico, in modo indiretto: nessuno ne parla apertamente ma la preoccupazione è che essi siano il substrato culturale su cui fonda l'opinione pubblica e quella della politica. Per questo occorre sfatarli con esempi concreti. E dire basta alla convinzione che lo sviluppo del Sud avvenga altrove o che al Meridione ci sia solo la Mafia o che sia il luogo dove i flussi di danaro pub-

blico si perdono in rivoli».

## **Quale dovrebbe essere il ruolo dello Stato rispetto al Mezzogiorno?**

«C'è ancora bisogno dello Stato, ma con un ruolo diverso, più aperto ad intercettare spinte positive sul territorio, rappresentate dalle imprese che vanno bene, dalle pubbliche amministrazioni virtuose e dal terzo settore, quando funziona. Ma soprattutto mi riferisco a territori e comunità che abbiano un minimo di relazioni sociali positive. In questo modo si crea l'autosviluppo, diversamente gli interventi statali diventano assistenzialistici o impositori, come diceva già negli anni Cinquanta l'economista Giorgio Ceriani Sebregondi».

## **Quindi i fondi statali vanno indirizzati diversamente?**

«È una questione di priorità: bisogna invertire la sequenza che parte dalla crescita economica e arriva al capitale sociale. È il contrario: non c'è sviluppo senza capitale sociale. Per questo dico che il Pil è il sintomo, non la causa. Mi preoccuperei di più del divario tra Cosenza e Reggio Emilia per il numero di posti a disposizione per gli asili nido o per le opportunità date ai disabili, non solo per una questione di giustizia ma perché è la premessa allo sviluppo».

## **Come valuta le misure messe in campo in questi anni dal Governo italiano e quelle più recenti stabilite dal Jobs Act?**

«Negli ultimi anni il problema del Sud è stato sottovalutato ed è qui che la crisi ha colpito più duramente. Si poteva fare di più e si poteva fare meglio, per esempio in materia di occupazione, semplificazione e indirizzo, con misure più specifiche. Non c'è stata una visione politica giusta perché bisognava mettere al centro i quartieri periferici delle città più che le imprese, e investire di più nel capitale umano, in favore della coesione sociale. Di recente, tuttavia, ci sono stati alcuni interventi previsti dal Decreto Sud in virtù dei quali cominciano a vedersi dati positivi che aprono il cuore alla speranza».

## **A proposito delle priorità, l'ambiente rientra tra le azioni sostenute dalla Fondazione?**

«L'ambiente fa parte della valorizzazione dei beni comuni, uno dei nostri ambiti d'intervento che sono orientati per prima cosa alla lotta contro evasione scolastica, dispersione e bullismo, affidata all'impresa sociale «Con i Bambini» (di cui Borgomeo è presidente, ndr) che gestisce il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Gli altri riguardano i servizi sociali alla persona e l'inserimento dei disabili psichici e fisici, poi l'integrazione dei migranti e il sostegno alle famiglie dei detenuti».

## **Rispetto al resto del Sud qual è la situazione della Pu-**

## **glia in termini di ripresa?**

«I dati ufficiali ci dicono che la Puglia è avanti rispetto alle altre regioni meridionali, nelle classifiche che mostrano una ripresa verso l'alto degli indicatori economici. Soprattutto in alcune aree, come Bari e Lecce, cioè dove c'è un sistema di relazioni sociali migliore».

## **Quali sono invece i luoghi pugliesi che presentano maggiori criticità?**

«I punti critici sono Foggia, dove c'è una situazione sociale più difficile, e Taranto dove i noti eventi hanno causato una disgregazione sociale violentissima. Per questo la Fondazione ha riservato a questa provincia un evento sperimentale esclusivamente dedicato partito nel 2015 e denominato «Ambiente è sviluppo». Nonostante non avessimo a disposizione un budget più elevato, i risultati dei 4 progetti approvati sono stati egualmente buoni. L'ho verificato di recente. Ci aspettiamo che rappresentino un esempio del tipo di intervento che si può fare».

## **Come è orientata l'agenda 2018 della Fondazione?**

«Faremo un bando per la valorizzazione dei beni culturali, poi stiamo per assegnarne uno per l'integrazione degli immigrati e nel corso del 2018 ne lanceremo un altro dedicato al volontariato e uno all'attrazione di cervelli al Sud».

**Laura Coccozza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impresa sociale «Con i bambini» si occupa di contrasto all'evasione scolastica e alla povertà minorile



Taranto, uno dei punti critici su cui sta investendo la fondazione

### Chi è

● Napoletano, sposato, 4 figli, laurea in giurisprudenza, **Carlo Borgomeo** è presidente della **Fondazione Con il Sud** dal 2009.

● È stato sindacalista Cisl, presidente della Società per l'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno e amministratore delegato di Sviluppo Italia



**Carlo Borgomeo**, presidente della **Fondazione Con il Sud**, è stato amministratore di Sviluppo Italia

